

Nuove normative e strumenti terminologici

Flavia Ferrante
Maria Letizia Mancinelli
Roberta Tucci

The image shows the cover of a seminar brochure. At the top left, there are two logos: the logo of the Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Ministry of Cultural Heritage and Activities) and the logo of ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione). The main title is "Il catalogo nazionale dei beni culturali" in a bold, red font. Below the title, it says "Convegno 16 - 17 gennaio 2013" and "Roma, Complesso del San Michele a Ripa Sala dello Stenditoio". At the bottom, there is a dark blue banner with the text "SEMINARI TECNICI - 17 gennaio" and "Nuove normative e strumenti terminologici" followed by the names of the speakers: "Flavia Ferrante, Maria Letizia Mancinelli, Roberta Tucci".

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI **iccd** Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

Il catalogo nazionale dei beni culturali

Convegno
16 - 17 gennaio 2013
Roma, Complesso del San Michele a Ripa
Sala dello Stenditoio

SEMINARI TECNICI - 17 gennaio

Nuove normative e strumenti terminologici
Flavia Ferrante, Maria Letizia Mancinelli, Roberta Tucci

Il seminario si apre con un intervento a cura di funzionari ICCD che ripercorre sinteticamente quanto fatto dall'Istituto in quest'ultimo decennio in materia di standard per la catalogazione, ponendo l'accento su alcuni aspetti e argomenti che verranno approfonditi negli interventi successivi e potranno poi essere ripresi nella discussione.

Normativa per i paragrafi trasversali

Maria Letizia Mancinelli

Normativa per i paragrafi trasversali Maria Letizia Mancinelli



Nell'ambito delle attività istituzionali per la definizione e l'aggiornamento degli standard catalografici, a partire dagli anni 2000-2002 l'ICCD ha svolto un sistematico lavoro di riflessione metodologica, concentrandosi sull'integrazione e l'omologazione del trattamento descrittivo dei beni afferenti ai diversi settori disciplinari.

Ministero per i beni e le attività culturali
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione 1

Normativa per i paragrafi trasversali Maria Letizia Mancinelli



Lo studio ha preso avvio dalla considerazione che **esistono nuclei informativi comuni a qualsiasi tipologia di bene culturale si prenda in esame** (un'architettura, un reperto archeologico, un oggetto artistico, un centro storico, un bene naturalistico o demoetnoantropologico, ecc.), al di là degli attributi specifici, che richiedono apposite analisi specialistiche.


Con questa ottica è stato possibile affrontare la **revisione degli strumenti per la catalogazione secondo una logica unitaria**, adottando le stesse modalità di approccio e le medesime convenzioni formali e applicative anche per beni che risultano in apparenza molto diversi fra loro.

Nuove normative e strumenti terminologici

Ministero per i beni e le attività culturali
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione 2

Questo modo di lavorare ha costituito una novità rispetto al passato: le normative pubblicate negli anni '90, infatti pur facendo tutte riferimento all'impostazione formale delle strutture dati ICCD, sono state elaborate in modo indipendente l'una dall'altra e ciò ha comportato disallineamenti talvolta anche molto evidenti nella trattazione dei contenuti.

Normativa per i paragrafi trasversali Maria Letizia Mancinelli



Si è così pervenuti all'elaborazione di **PARAGRAFI comuni alle diverse tipologie di schede**, definiti per consuetudine **'trasversali'** in quanto sono presenti con una struttura dei dati analoga in tutti i modelli catalografici.

Anche per quanto riguarda le **norme di compilazione** e gli **strumenti terminologici**, si è fortemente perseguita una impostazione metodologica e formale unitaria, pur nel rispetto delle specifiche esigenze disciplinari.

Nuove normative e strumenti terminologici Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Istituto centrale per il Catalogo e la Documentazione

I paragrafi, come è noto a chi utilizza le schede ICCD, sono gli insiemi omogenei di informazioni che compongono il tracciato, distinguibili anche graficamente come sezioni distinte: il paragrafo relativo ai codici identificativi; quello per la definizione del bene, quello per la localizzazione, quello per la cronologia, ecc.

Anche per quanto riguarda le norme di compilazione e gli strumenti terminologici, si è fortemente perseguita un'impostazione metodologica e formale unitaria, pur nel rispetto delle specifiche esigenze disciplinari.

L'attività di revisione, per la sua complessità, si è protratta in un lungo arco di anni; si è trattato di un vero e proprio processo di 'maturazione', che ha portato ad un progressivo affinamento dei principi sistematici e degli strumenti normativi. In tale processo sono stati determinanti gli apporti dei tavoli tecnici istituiti per la predisposizione degli standard 'di nuova generazione', nonché le proposte e le osservazioni dei vari soggetti interessati alla catalogazione.

Gli aggiornamenti e le integrazioni hanno riguardato in particolare quelle sezioni informative essenziali per la corretta individuazione del bene e per la sua contestualizzazione storico-culturale-geografica, al fine di valorizzare al massimo la rete delle relazioni fra le diverse componenti del patrimonio culturale e il territorio, ponendo in evidenza il 'sistema patrimonio culturale' a cui ieri più volte si è fatto riferimento.

Nella slide vedete il frontespizio della versione più aggiornata della [Normativa per i Paragrafi Trasversali](#), pubblicata sul sito istituzionale dell'ICCD nella pagina dedicata alle normative in sperimentazione. Questa Normativa, i cui contenuti sono stati condivisi dagli uffici tecnici

dell'Istituto che si occupano degli strumenti per la catalogazione, rappresenta ad oggi il documento di riferimento per l'elaborazione e l'aggiornamento degli standard ICCD.

Normativa per i paragrafi trasversali Maria Letizia Mancinelli

costruzione del tracciato di una scheda:

I paragrafi trasversali costituiscono per tutti i modelli catalografici, le 'unità di base' intorno alle quali organizzare le sezioni mirate al rilevamento degli attributi specifici di una determinata tipologia di bene.

Nuove normative e strumenti terminologici Ministero per i beni e le attività culturali
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione 4

Normativa per i paragrafi trasversali Maria Letizia Mancinelli

ACRONIMO	DEFINIZIONE	BENI MOBILI	BENI IMMOBILI	BENI IMMATERIALI
CD	CODICI	■	■	■
OG	BENE CULTURALE	■	■	■
RV	RELAZIONI	■	■	■
AC	ALTRI CODICI	■	■	■
RF	RFID	■	■	■
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	■	■	■
LA	ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	■	■	■
UB	DATI PATRIMONIALI /INVENTARI/STIME/COLLEZIONI	■	■	■
CS	LOCALIZZAZIONE CATASTALE	■	■	■
LS	LOCALIZZAZIONE STORICA	■	■	■
GE	GEOREFERENZIAZIONE	■	■	■
CT	CARTOGRAFIA TEMATICA	■	■	■
RE	INDAGINI ARCHEOLOGICHE	■	■	■
DT	CRONOLOGIA	■	■	■
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	■	■	■
DA	DATI ANALITICI	■	■	■
MT	DATI TECNICI	■	■	■
CO	CONSERVAZIONE E INTERVENTI	■	■	■
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	■	■	■
DO	DOCUMENTAZIONE	■	■	■
AD	ACCESSO AI DATI	■	■	■
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	■	■	■
AN	ANNOTAZIONI	■	■	■

Nuove normative e strumenti terminologici Ministero per i beni e le attività culturali
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione 5

Nella tabella sono elencati i paragrafi trasversali; in rosso sono evidenziati quelli obbligatori, che contengono le informazioni necessarie per l'acquisizione di una scheda nel catalogo nazionale.

I paragrafi trasversali rappresentano ad oggi - in linea generale - una parte molto consistente dei tracciati catalografici; si è quindi raggiunto un alto livello di omogeneizzazione.

Nella tabella, per ciascun paragrafo trasversale è indicata l'applicazione nelle tre categorie in cui sono organizzate le diverse tipologie di schede di catalogo: beni mobili, beni immobili, beni immateriali. E' da notare la quasi totale coincidenza per i beni mobili e immobili, mentre è evidente la situazione particolare dei beni immateriali, dovuta alle loro specifiche caratteristiche.

Normativa per i paragrafi trasversali Maria Letizia Mancinelli	
<p>La disponibilità di una base normativa già consolidata si è dimostrata efficace nel rendere veloce ed agevole la predisposizione delle nuove schede, 'allineandole' fin dall'inizio ai principi metodologici generali.</p>	<p style="text-align: center; color: #d9534f;"><u>Attività 2012</u></p> <p>Nuove schede di catalogo in sperimentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> •F - <i>Fotografia</i> (aggiornamento) •SM - <i>Strumenti musicali</i> <p>Avvio lavori per la definizione di una nuova normativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> •FF - <i>Fondi fotografici</i> <p>Avvio lavori per aggiornamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> •BDM - <i>Beni demoetnoantropologici materiali</i> •BDI - <i>Beni demoetnoantropologici immateriali</i> •Schede per la catalogazione dei beni archeologici •AUT - <i>Archivio controllato dei nomi: persone e enti</i>
Nuove normative e strumenti terminologici Ministero per i beni e le attività culturali Istituto centrale per il catalogo e la documentazione 6	

Considerando solo questo ultimo anno sono stati elaborati sia tracciati di schede del tutto nuove (come la SM *Strumenti musicali* e la FF *Fondi fotografici*), sia versioni aggiornate di tipologie di schede già esistenti (come la F *Fotografia*, la BDI *Beni Demoetnoantropologici immateriali*, la BDM *Beni Demoetnoantropologici materiali*, le schede per la catalogazione dei beni archeologici, la scheda di Authority file AUT *Archivio controllato dei nomi: persone e enti*).

Anche per le attività di formazione all'uso degli strumenti catalografici l'impostazione metodologica 'trasversale' ha avuto una ricaduta positiva, facilitando l'approccio dei vari soggetti interessati e l'applicazione nelle diverse aree disciplinari.

A partire da quanto elaborato per la Normativa trasversale, sono state predisposte anche due nuove tipologie di standard.

Modulo di approfondimento

Modello di allegato pensato per risolvere le esigenze di descrizione e documentazione di particolari aspetti specialistici (formali, tecnici, di contenuto, ecc.) che riguardano i beni culturali

- EP - Epigrafia (in sperimentazione)
- US - Unità Stratigrafica (in elaborazione)
- TM - Tipo murario (in elaborazione)

MODI - Modulo informativo (in sperimentazione)



Modello per l'acquisizione speditiva di dati; prevede un set minimo di campi obbligatori. Le informazioni possono essere trasferite successivamente nei tracciati standard ICCD per redigere schede di catalogo

L'adozione di criteri comuni e fortemente unitari per l'acquisizione dei dati contribuisce concretamente a rendere più semplice l'approccio tecnico, favorendo il lavoro di équipe e lo scambio delle informazioni a livello interdisciplinare e interistituzionale.



Schede di catalogo: settori disciplinari e professionalità

Roberta Tucci

Abbiamo dunque visto come, a partire dal 2000, l'introduzione di paragrafi trasversali, sempre più elaborati fino all'attuale normativa 4.00, abbia dato luogo a una serie di schede "nuove": nuove, proprio perché caratterizzate da un'ossatura comune che garantisce l'omogeneità della struttura e della compilazione.

Nello stesso lasso di tempo le tipologie di schede per la catalogazione informatizzata dei beni culturali hanno avuto un notevole incremento, fino a raggiungere l'attuale numero di **trenta**, come si può vedere nella seguente tabella dove le singole schede sono ordinate per settori disciplinari:

Quadro nuove schede di catalogo Roberta Tucci						
beni culturali	SCHEDE DI CATALOGO ICCD			nuove schede	schede in versione 4.00	schede in elaborazione
ARCHEOLOGICI	AT	Reperti antropologici	1	2007		
	CA	Complessi archeologici	2	2003		CA
	MA	Monumenti archeologici	3	2003		MA
	RA	Reperti archeologici	4	2003		RA
	SAS	Saggi stratigrafici	5	2003		
	SI	Siti archeologici	6	2003		SI
	TMA	Tabella materiali archeologici	7	2003		
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI	A	Architettura	8	2003		
	CNS	Centri/nuclei storici	9			CNS
	PG	Parchi e giardini	10	2003		
DEMOETNOANTROPOLOGICI	BDI	Beni demoetnoantropologici immateriali	11	2002/2006		BDI
	BDM	Beni demoetnoantropologici materiali	12			BDM
FOTOGRAFICI	F	Fotografia	13	2003	F	
	FF	Fondi fotografici	14			FF
MUSICALI	SM	Strumenti musicali	15		SM	
	SMO	Strumenti musicali-Organo	16	2008		
NATURALISTICI	BNB	Beni naturalistici-Botanica	17	2007		
	BNM	Beni naturalistici-Mineralogia	18	2007		
	BNP	Beni naturalistici-Paleontologia	19	2008		
	BNPE	Beni naturalistici-Petrologia	20	2007		
	BNPL	Beni naturalistici-Planetologia	21	2007		
	BNZ	Beni naturalistici-Zoologia	22	2007		
NUMISMATICI	NU	Beni numismatici	23	2004		
SCIENTIFICI E TECNOLOGICI	PST	Patrimonio scientifico e tecnologico	24	2005		
STORICI E ARTISTICI	D	Disegni	25	2003		
	MI	Matrici incise	26	2003		
	OA	Opere e oggetti d'arte	27	2003		
	OAC	Opere e oggetti d'arte contemporanea	28	2004		
	S	Stampe	29	2003		
	VeAC	Vestimenti antichi e contemporanei	30	2010		

Nuove normative e strumenti terminologici

Ministero per i beni e le attività culturali
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

9

Le tre colonne nella parte destra della tabella forniscono una serie di dati di dettaglio:

Nella prima colonna – nuove schede – sono indicate le cronologie delle schede allineate ai paragrafi trasversali nelle varie successive versioni a partire dalla 3.00 in poi.

Nella seconda colonna – schede in versione 4.00 – sono indicate le schede già allineate ai paragrafi trasversali 4.00: si tratta, in particolare, delle schede **F Fotografia** e della scheda **SM Strumenti musicali**, come già annotato nell'intervento precedente.

Nella terza colonna – schede in elaborazione – sono indicate le schede attualmente in revisione o in allineamento ai paragrafi trasversali 4.00, oppure le schede nuove. In particolare, le schede **CA Complessi archeologici**, **MA Monumenti archeologici**, **RA Reperti archeologici**, **SI Siti archeologici**, **CNS Centri/nuclei storici** sono in fase di revisione.

La scheda **BDI Beni demoetnoantropologici immateriali** – che nasce già allineata ai paragrafi trasversali, dapprima 3.00 (normativa, prima parte 2002) e successivamente 3.01 (normativa, seconda parte 2006) – è in fase di allineamento ai “Paragrafi trasversali” 4.00: si tratta di un’attività d’ufficio a cura del Servizio per i beni etno-antropologici.

La scheda **BDM Beni demoetnoantropologici materiali**, invece, ferma alla versione 2.00 (normativa 2000), è attualmente oggetto di una generale revisione, per la quale è stato costituito un gruppo di lavoro Stato-Regioni che ha avviato i lavori nel mese di dicembre 2012 con lo scopo di allineare la scheda alla normativa “Paragrafi trasversali” 4.00 e di aggiornarla e rivederla alla luce delle esigenze emerse nel tempo in quel settore disciplinare.

Infine la scheda **FF Fondi fotografici** è una nuova scheda, i cui lavori hanno preso avvio nel corso del 2012.

Nella tabella che segue si vede come all’incremento numerico delle schede abbia corrisposto un ampliamento dei settori disciplinari interessati, i quali non coincidono più unicamente con gli ambiti di tutela – beni archeologici, architettonici e paesaggistici, etnoantropologici, storico-artistici – ma includono una varietà di altri beni culturali.

Quadro nuove schede di catalogo Roberta Tucci						
SCHEDE DI CATALOGO ICCD		settori disciplinari: beni	ambiti di tutela: beni			
			archeologici	architettonici e paesaggistici	etnoantropologici	storico-artistici
AT	Reperti antropologici	archeologici	archeo			
CA	Complessi archeologici	archeologici	archeo			
MA	Monumenti archeologici	archeologici	archeo			
RA	Reperti archeologici	archeologici	archeo			
SAS	Saggi stratigrafici	archeologici	archeo			
SI	Siti archeologici	archeologici	archeo			
TMA	Tabella materiali archeologici	archeologici	archeo			
A	Architettura	architettonici e paesaggistici		architett		
CNS	Centri/nuclei storici	architettonici e paesaggistici		architett		
PG	Parchi e giardini	architettonici e paesaggistici		architett		
BDI	Beni demoetnoantropologici immateriali	etnoantropologici			etnoantr	
BDM	Beni demoetnoantropologici materiali	etnoantropologici			etnoantr	
F	Fotografia	fotografici				stor-art
FF	Fondi fotografici	fotografici				stor-art
SM	Strumenti musicali	musicali	archeo		etnoantr	stor-art
SMO	Strumenti musicali-Organo	musicali				stor-art
BNB	Beni naturalistici-Botanica	naturalistici				stor-art
BNM	Beni naturalistici-Mineralogia	naturalistici				stor-art
BNP	Beni naturalistici-Paleontologia	naturalistici	archeo			stor-art
BNPE	Beni naturalistici-Petrologia	naturalistici				stor-art
BNPL	Beni naturalistici-Planetologia	naturalistici				stor-art
BNZ	Beni naturalistici-Zoologia	naturalistici				stor-art
NU	Beni numismatici	numismatici	archeo			stor-art
PST	Patrimonio scientifico e tecnologico	scientifici e tecnologici				stor-art
D	Disegni	storico-artistici				stor-art
MI	Matrici incise	storico-artistici				stor-art
OA	Opere e oggetti d'arte	storico-artistici				stor-art
OAC	Opere e oggetti d'arte contemporanea	storico-artistici				stor-art
S	Stampe	storico-artistici				stor-art
VeAC	Vestimenti antichi e contemporanei	storico-artistici			etnoantr	stor-art

Come si vede nella colonna “settori disciplinari”, troviamo anche: beni fotografici, beni musicali, beni naturalistici, beni numismatici, patrimonio scientifico e tecnologico, ma anche i vestimenti antichi e contemporanei solo in parte coincidenti con i beni storico-artistici.

Esaminando le quattro colonne a destra relative agli “ambiti di tutela” dei beni, appare evidente come le schede afferenti a questi ulteriori settori disciplinari siano ricondotte ai quattro ambiti di tutela in un modo piuttosto disomogeneo e con netta prevalenza per il settore dei beni storico-artistici.

Inoltre alcune recenti tipologie di schede, che si potrebbero definire “pluridisciplinari”, riguardano categorie di beni culturali che non hanno univocità di riscontro con gli ambiti di tutela:

scheda SM strumenti musicali

si applica a tutti gli strumenti musicali (tranne gli organi che hanno una scheda specifica, la SMO) in quanto “oggetti” predisposti per suonare, che possono essere di interesse sia archeologico, sia etnoantropologico sia storico-artistico;

scheda BNP beni naturalistici – paleontologia

si applica tanto all’ambito archeologico, quanto all’ambito storico-artistico;

scheda NU beni numismatici

si applica tanto all’ambito archeologico, quanto all’ambito storico-artistico;

scheda VeAC vestimenti antichi e contemporanei

si applica sia all’ambito storico-artistico quanto all’ambito etnoantropologico.

In questo quadro così arricchito e articolato, va sottolineato come alcune tipologie di schede di catalogo attengano a competenze disciplinari le cui figure tecnico-scientifiche sono raramente disponibili all’interno delle soprintendenze o degli altri enti schedatori, come si può vedere nella colonna di destra (altri ambiti) della seguente tabella, dove si notano:

Quadro nuove schede di catalogo Roberta Tucci

SCHEDE DI CATALOGO ICCD			competenze tecnico-scientifiche			
			settori disciplinari: beni		ambiti tutela	
AT	Reperti antropologici	archeologici	archeo			antropologia
CA	Complessi archeologici	archeologici	archeo			
MA	Monumenti archeologici	archeologici	archeo			
RA	Reperti archeologici	archeologici	archeo			
SAS	Saggi stratigrafici	archeologici	archeo			
SI	Siti archeologici	archeologici	archeo			
TMA	Tabella materiali archeologici	archeologici	archeo			
A	Architettura	architettonici e paesaggistici	architett			
CNS	Centri/nuclei storici	architettonici e paesaggistici	architett			
PG	Parchi e giardini	architettonici e paesaggistici	architett			
BDI	Beni demoetnoantropologici immateriali	etnoantropologici	etnoantr			demoetnoantropologia
BDM	Beni demoetnoantropologici materiali	etnoantropologici	etnoantr			demoetnoantropologia
F	Fotografia	fotografici	stor-art			storia fotografia
FF	Fondi fotografici	fotografici	stor-art			storia fotografia
SM	Strumenti musicali	musicali	archeo	etnoantr	stor-art	organologia
SMO	Strumenti musicali-Organo	musicali	stor-art			organologia
BNB	Beni naturalistici-Botanica	naturalistici	stor-art			botanica
BNM	Beni naturalistici-Mineralogia	naturalistici	stor-art			mineralogia
BNP	Beni naturalistici-Paleontologia	naturalistici	archeo	stor-art		paleontologia
BNPE	Beni naturalistici-Petrologia	naturalistici	stor-art			petrologia
BNPL	Beni naturalistici-Planetologia	naturalistici	stor-art			planetologia
BNZ	Beni naturalistici-Zoologia	naturalistici	stor-art			zoologia
NU	Beni numismatici	numismatici	archeo	stor-art		numismatica
PST	Patrimonio scientifico e tecnologico	scientifici e tecnologici	stor-art			storia scienza e tecnica
D	Disegni	storico-artistici	stor-art			
MI	Matrici incise	storico-artistici	stor-art			
OA	Opere e oggetti d'arte	storico-artistici	stor-art			
OAC	Opere e oggetti d'arte contemporanea	storico-artistici	stor-art			
S	Stampe	storico-artistici	stor-art			
VeAC	Vestimenti antichi e contemporanei	storico-artistici	stor-art	etnoantr		storia moda e costume

Nuove normative e strumenti terminologici

Ministero per i beni e le attività culturali
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione **11**

antropologia, con riferimento alla scheda **AT Reperti antropologici**;

demoetnoantropologia, qui indicata con la sua denominazione completa; si tratta di un settore disciplinare che, benché sia nominalmente presente negli istituti di tutela del MiBAC, è stato collocato nella colonna “altri ambiti” a causa della grave mancanza di figure tecnico-scientifiche di etnoantropologi nelle soprintendenze che esercitano la tutela sui beni storici, artistici ed etnoantropologici; la competenza etnoantropologica è, ovviamente, necessaria al pari delle altre, con particolare evidenza per ciò che riguarda il delicato settore dei beni immateriali, divenuto oggetto di particolare attenzione dopo la ratifica italiana della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell’Unesco;

storia della fotografia;

organologia;

botanica, mineralogia, paleontologia, petrologia, planetologia, zoologia;

numismatica;

storia della scienza e della tecnica;

storia della moda e del costume.

Inoltre le schede che convenzionalmente ho definito “pluridisciplinari”, come la **SM strumenti musicali**, la **BNP beni naturalistici - paleontologia**, la **NU beni numismatici**, la **VeacC vestimenti antichi e contemporanei**, rendono ancora più complesso lo scenario, perché richiedono delle competenze specifiche che in alcuni casi si collocano in specialismi molto settoriali.

Alcune di queste schede, tuttavia, suggeriscono la possibilità di una maggiore articolazione di uso generale, dal momento che consentono una catalogazione particolarmente approfondita di beni che, in mancanza delle pertinenti figure tecnico-scientifiche, potrebbero anche venire schedati con schede più “generiche”.

Ad esempio per un clavicembalo o per una zampogna si dovrebbe utilizzare la normativa SM, affidando la catalogazione a un catalogatore organologo; nel caso in cui non si disponga di questa figura, in subordine, il clavicembalo e la zampogna possono venire schedati, rispettivamente, con la scheda OA da un catalogatore storico dell’arte, oppure con la scheda BDM da un catalogatore etnoantropologo, i quali ovviamente, non entreranno nel merito delle specificità strutturali-musicali dei rispettivi oggetti.

In modo analogo si potrebbe procedere per la catalogazione di un abito di corte o di un costume popolare, applicando, in base al grado di approfondimento e di competenza del catalogatore, la normativa VeacC, oppure, in alternativa, la scheda OA o la scheda BDM.

Ovviamente l’ampliamento delle competenze, nell’attuale quadro delle schede di catalogo dell’ICCD, richiede di individuare di volta in volta chi possa svolgere sia l’attività di catalogazione sia la verifica scientifica.

In mancanza di idonee figure tecnico-scientifiche nelle soprintendenze o negli altri enti schedatori, si dovrà valutare la possibilità di attivare delle forme di collaborazione con strutture qualificate nei settori disciplinari scoperti, in modo da garantire sempre e comunque il controllo qualitativo del processo catalografico.

La qualità del processo catalografico, richiamata nella prima giornata di questo convegno come una necessità imprescindibile, anche in relazione alla formazione, non è raggiungibile senza la pertinenza disciplinare delle figure tecnico-scientifiche impiegate nella catalogazione.

Schede di nuova impostazione e strumenti terminologici

Flavia Ferrante

Nel tempo l'ICCD si è impegnato a consolidare **metodologie** e **procedure** per poter corrispondere sempre meglio alle esigenze di conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale che individuano nella catalogazione un momento fondamentale per ricostruire l'identità e la valenza dei beni, ricollegandoli nel contesto delle relazioni storiche, logiche e spaziali in cui hanno avuto origine e sono vissuti, fino a pervenire allo stato attuale.

Le attività di ricerca si sono concentrate nella revisione e nella nuova predisposizione dei tracciati catalografici, in funzione dell'integrazione e dell'omologazione delle conoscenze, recependo le osservazioni e i suggerimenti dei soggetti interessati alla catalogazione.

Per le nuove normative si è partiti proprio dalle sollecitazioni delle diverse istituzioni per affrontare specifiche aree disciplinari, non ancora inserite nell'indagine catalografica, come nel caso del patrimonio scientifico e tecnologico, dei beni naturalistici, paleontologici, dei reperti antropologici, del patrimonio epigrafico, dei vestimenti antichi e contemporanei e degli strumenti musicali.

E' stato quindi definito il **metodo** per l'elaborazione dei nuovi standard catalografici che si basa sulla condivisione dei "**paragrafi trasversali**" e la definizione di **paragrafi specifici** per le diverse tipologie di beni e si **applica** attraverso le **normative** costituite dalla **struttura dei dati**, dai **vocabolari** e dalle **norme di compilazione**.

Schede di nuova impostazione Flavia Ferrante

METODO PER L'ELABORAZIONE DI NUOVI STANDARD CATALOGRAFICI

- condivisione dei "**paragrafi trasversali**"
- definizione di **paragrafi specifici** per le diverse tipologie di beni



NORMATIVE

- **struttura dei dati** (paragrafi trasversali e paragrafi specifici)
- **vocabolari** (trasversali e specifici)
- **norme di compilazione**

L'ICCD, in osservanza a precise disposizioni legislative, ha definito la **procedura** per l'elaborazione dei nuovi standard catalografici che prevede la costituzione di appositi tavoli di lavoro tecnico-scientifici articolati in un **gruppo di lavoro istituzionale**, coordinato dall'ICCD, composto da rappresentanti dei soggetti interessati, all'interno del quale viene attivato un gruppo di lavoro specialistico (o anche più gruppi di lavoro specialistici, come nel caso dei beni naturalistici) per la **definizione dei contenuti** (tracciato e redazione delle norme di compilazione della scheda,

stesura dei vocabolari) e per la **sperimentazione** della nuova normativa che viene ratificata dal gruppo di lavoro istituzionale prima della sua **pubblicazione**.

**PROCEDURE PER L'ELABORAZIONE DI NUOVI
STANDARD CATALOGRAFICI**

Gruppi di lavoro tecnico-scientifici istituzionali

definizione dei contenuti:

- definizione tracciato
- elaborazione norme di compilazione
- stesura vocabolari

sperimentazione

pubblicazione nell'area "sperimentazione normative" del sito ICCD

rilascio e pubblicazione normativa

Nella sistematizzazione dell'intero **processo catalografico**, dall'aspetto teorico-metodologico a quello tecnico-operativo di regolamentazione dei flussi tra gli attori del processo (enti competenti per tutela ed enti schedatori) si è consolidato un iter operativo che ha coinvolto oltre i partner tradizionali (le strutture interne al MiBAC, come le soprintendenze, le soprintendenze speciali, gli istituti nazionali e gli istituti centrali, e le regioni) i nuovi soggetti, previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, con i quali il dialogo istituzionale si è rafforzato proprio a livello legislativo, come le università e gli istituti di ricerca e la Conferenza Episcopale Italiana.

Gli attori del processo, coinvolti nei diversi gruppi di lavoro, sono stati oltre all'ICCD, con il ruolo di coordinamento tecnico, al MiBAC e alle Regioni, anche i Musei, la CRUI, l'ANMS, l'ENEA e, per specifici ambiti disciplinari, per esempio, la Società Italiana di Paleontologia, l'Accademia di Musica italiana per organi di Pistoia, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Istituto e Museo della Scienza di Firenze, il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia 'Leonardo da Vinci' di Milano.

**SISTEMATIZZAZIONE DEL PROCESSO CATALOGRAFICO
dall'aspetto teorico-metodologico a quello tecnico-operativo**

si è consolidato un iter operativo che, rispetto al passato, si è dimostrato più efficace e che ha coinvolto, oltre ai partner tradizionali, i nuovi soggetti istituzionali previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio

ATTORI DEL PROCESSO

- ICCD (con ruolo di coordinamento tecnico)
- Rappresentanti MiBAC
- Regioni
- Musei
- CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane)
- ANMS (Associazione Nazionale Musei Scientifici)
- ENEA
- Società Italiana di Paleontologia
- Accademia di Musica italiana per organi di Pistoia
- Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma
- ecc.

Nell'ambito degli accordi stabiliti con la sottoscrizione nel 2005 dei due **Protocolli d'intesa** tra il MiBAC la CRUI e l'ENEA e successivamente tra l'ICCD, l'ANMS e l'ENEA sono stati costituiti i gruppi di lavoro per la elaborazione della scheda del Patrimonio scientifico e tecnologico e delle schede relative ai beni naturalistici.

PROTOCOLLI D'INTESA

CRUI-MiBAC-ENEA (15 marzo 2005) per la ricerca, gli studi e la formazione nel settore della catalogazione tra Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), Dipartimento Ricerca, Innovazione e Organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) e l'Ente per le Nuove tecnologie l'Energia, l'Ambiente (ENEA)

ICCD-ANMS-ENEA (13 ottobre 2005) in tema di ricerca, studi e formazione nel settore della catalogazione dei beni culturali scientifici e naturalistici, tra l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), l'Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS) e l'Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia, l'Ambiente (ENEA)

Il tracciato relativo al **Patrimonio scientifico e tecnologico** è stato il primo ad essere affrontato nell'ambito degli accordi stabiliti con la sottoscrizione dei Protocolli d'intesa.

L'approccio scientifico per la definizione di questo nuovo modello di rilevamento dei dati si è basato sul fondamentale contributo del Museo della Scienza di Firenze che aveva a già elaborato, con il coordinamento dell'ICCD, la scheda STS Strumenti scientifici.

La definizione della nuova scheda per questi beni, inclusi nel Codice dei beni culturali e del paesaggio tra le categorie di beni oggetto di specifiche disposizioni di tutela, aggiornata nella struttura generale ed approfondita nei suoi aspetti tecnici, si è avvalsa della procedura metodologica basata sulla condivisione dei paragrafi trasversali ai quali sono stati aggiunti quelli specifici.

La scheda PST è stata ufficialmente presentata a Roma il 13 ottobre 2005 nella 'Giornata' organizzata dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Nel quadro della divulgazione degli standard e della predisposizione di percorsi formativi, anche in ambito universitario, il Centro Servizi CUTVAP (Centro Universitario per la Tutela e la Valorizzazione dell'antico patrimonio scientifico) dell'Università di Siena e l'Istituto e il Museo di Storia della Scienza di Firenze, hanno realizzato, in accordo con l'ICCD, il **CD-rom "Catalogare il Patrimonio Scientifico e Tecnologico"** come supporto per la didattica e per la formazione sugli strumenti per la catalogazione del patrimonio culturale.

Schede di nuova impostazione Flavia Ferrante

Scheda PST Patrimonio scientifico e tecnologico

Catalogazione della strumentaria storico-scientifica e delle grandi attrezzature

Presentata a Roma il 13 ottobre 2005

Aggiornamento della scheda
STS Strumenti scientifici

Nuove normative e strumenti terminologici Ministero per i beni e le attività culturali Istituto centrale per il catalogo e la documentazione 16

Nel gennaio 2005 si è costituito il gruppo di lavoro per la definizione delle schede di catalogo per i **beni naturalistici**, anche a seguito del loro riconoscimento a livello di legislazione italiana, come si riscontra nel Codice dei beni culturali e del paesaggio, dove, nell'Allegato A, al punto 13 a), si fa precisa menzione di *"collezioni ed esemplari provenienti da collezioni di zoologia, botanica, mineralogia, anatomia"* tra le categorie di beni sottoposti all'*Obbligo di denuncia dell'attività commerciale e di tenuta del registro* (Art. 63, comma 1) nonché alle norme previste per l'*Esportazione di beni culturali dal territorio dell'Unione europea* (Art. 74, commi 1 e 3) e di *Restituzione* di beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro dell'Unione europea dopo il 31 dicembre 1992 (Art.75, comma 3 a).

Nella prima fase delle attività il gruppo di lavoro si è avvalso, come per la scheda PST, della procedura metodologica basata sulla condivisione dei 'paragrafi trasversali'; sono state, pertanto, predisposte le bozze dei tracciati, valutandone la rispondenza agli obiettivi generali. Successivamente, visto il livello estremamente dettagliato dei modelli proposti, sono stati attivati gruppi di lavoro distinti, per gli specifici ambiti disciplinari, con il coordinamento tecnico

dell'ICCD e il coordinamento scientifico dei rappresentanti della CRUI, per assicurare la congruità dei tracciati sia alla logica generale catalografica, sia ai contenuti disciplinari.

Sono state definite cinque schede per i diversi ambiti disciplinari: Botanica (scheda BNB), Mineralogia (scheda BNM), Petrologia (scheda BNPE), Planetologia (scheda BNPL), Zoologia (scheda BNZ).

Le schede sono state presentate a Firenze presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi il 23 giugno 2006; la sperimentazione e la conclusione dei lavori è avvenuta entro la fine dello stesso anno.

Anche per i beni paleontologici (scheda BNP Beni Naturalistici, Paleontologia) è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro, che si è basato sui criteri metodologici messi a punto per i beni naturalistici.

La scheda è stata presentata in occasione del convegno "I Fossili come Memoria della Terra e della Vita", tenutosi il 6 giugno 2008 presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Schede di nuova impostazione Flavia Ferrante

Schede Beni naturalistici

- BNB Botanica**
- BNM Mineralogia**
- BNPE Petrologia**
- BNPL Planetologia**
- BNZ Zoologia**

Presentate a Firenze, Università degli Studi,
il 23 giugno 2006

BNP Paleontologia

Nuove normative e strumenti terminologici Ministero per i beni e le attività culturali
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione 17

Tra le schede di nuova impostazione si inserisce anche la scheda NU per i **beni numismatici** che consente di catalogare manufatti databili dalle prime età storiche all'età moderna e che comprendono non solo le monete ma tutti gli oggetti nella cui valutazione materiale o giuridica prevale l'aspetto monetario, quindi anche i reperti paramonetali: i coni, i punzoni esclusivamente monetali, i pesi per il controllo monetale, i sigilli e le medaglie.

La scheda per i beni numismatici (scheda N- numismatica) veniva già indicata, tra i modelli cartacei nelle *Norme per la redazione delle schede di catalogo dei beni culturali I-Beni artistici e storici* pubblicate dall'ICCD nel 1972 (ristampa 1977). In tale pubblicazione si specificava che la scheda N doveva essere utilizzata "solo per le monete" e redatta secondo i medesimi criteri adottati per le schede delle opere ed oggetti d'arte.

La scheda per i beni numismatici doveva, però, prevedere tutte le informazioni utili per la corretta descrizione del bene, come per esempio la "specie monetaria", il "peso" e il "diametro", la "zecca", l' "autorità" e la "provenienza" e, per le monete antiche, dovevano essere precisate anche le modalità di rinvenimento; inoltre la scheda doveva essere corredata dalle "fotografie del diritto e del rovescio", "eseguite ponendo accanto alla moneta la scala metrica".

Con il passaggio dal catalogo cartaceo al catalogo elettronico non è stata definita subito una specifica scheda per i beni numismatici; pertanto tali beni sono stati catalogati, secondo un criterio cronologico, utilizzando i due modelli di rilevamento dati, quello elaborato per le schede RA-N, per le monete antiche, oppure quello messo a punto per i beni artistici e storici (schede OA-D-N).

Scheda NU Beni numismatici

Dalle prime età storiche all'età moderna; tutti gli oggetti nella cui valutazione materiale o giuridica prevale l'aspetto monetario, compresi i reperti paramonetali

Pubblicata nel 2004

Nuovo approccio metodologico

schede antecedenti:

N Numismatica (scheda cartacea, 1972)

OA/N Oggetti artistici (1992)

RA/N Reperti archeologici (1992)

Particolarmente lunga e complessa si è dimostrata l'attività di studio e di sperimentazione che ha portato alla definizione del tracciato e della normativa per la catalogazione dello **strumento musicale organo (scheda SMO)**, avviata già negli anni Novanta e conclusa con la pubblicazione della scheda sul sito dell'ICCD alla fine del 2008.

Nelle citate *Norme per la redazione delle schede di catalogo dei beni culturali I-Beni artistici e storici* si specificava che l'organo doveva essere schedato con la scheda OA, in quanto veniva privilegiata "la parte strutturale e decorativa" del bene; oltre all'aspetto storico e artistico veniva, comunque, presa in considerazione anche "la parte fonica e meccanica" che doveva essere descritta nell'intercalare da allegare alla scheda "da compilarsi a cura di tecnici competenti in materia".

L'ICCD, considerando l'estrema complessità di tutti gli aspetti tecnico-scientifici da affrontare, ha attivato un gruppo di lavoro che ha elaborato una specifica scheda SM Organo con la quale il bene viene affrontato per la prima volta con una metodologia che integra strettamente la molteplicità degli aspetti tipici della particolare tipologia di bene, cosicché la parte storico-artistica e la parte fonico meccanica risultano strettamente interconnesse, superando in tal modo il concetto dell'aggregazione tra due componenti viste e descritte come beni distinti e ristabilendo così lo stretto rapporto che intercorre tra la parte storico-artistica e la parte fonico-meccanica.

Scheda SMO Strumenti musicali Organo

Pubblicata sul sito dell'ICCD alla fine del 2008

Nuovo approccio metodologico

scheda antecedente:

OA Oggetti d'arte (scheda cartacea, 1972)

- descrizione dell'aspetto storico artistico
- descrizione della parte fonico-meccanica in allegato

Infine tra le schede di nuova impostazione si ricordano la scheda **OAC Opere d'arte contemporanea** che nasce dall'approfondimento della scheda OA integrata per gli attributi che qualificano le espressioni di arte contemporanea (pubblicata nel 2004) e la scheda **VeAC Vestimenti Antichi e Contemporanei**, corredata da un dizionario terminologico, che nasce in seno alla Commissione nazionale tutela per la valorizzazione delle arti decorative, della moda e del costume, istituita nel 1996 (pubblicata nel 2010).

Scheda OAC Opere d'arte contemporanea

Approfondimento della scheda OA ai fini di una sua integrazione per gli attributi che qualificano le espressioni di arte contemporanea

Pubblicata nel 2004

Scheda VeAC Vestimenti antichi e contemporanei

Corredata da un dizionario terminologico

Commissione nazionale per la tutela e la valorizzazione delle arti decorative, della moda e del costume (istituita nel 1996)

Pubblicata nel 2010

Infine tra le nuove normative si inserisce anche il **modulo di approfondimento per i documenti epigrafici**, utile per la descrizione e la documentazione dei documenti epigrafici da collegare alle schede di catalogo relative ai beni, sia oggetti d'arte, sia reperti archeologici, sia monumenti archeologici, sia beni musicali etc, che presentano iscrizioni in qualsiasi lingua e senza distinzioni cronologiche.

Schede di nuova impostazione Flavia Ferrante

EP Epigrafia

Modulo di approfondimento per i documenti epigrafici, da collegare alle schede di catalogo relative ai beni che presentano iscrizioni in qualsiasi lingua e senza distinzioni cronologiche

Nuove normative e strumenti terminologici

Ministero per i beni e le attività culturali
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione **21**

Per quanto riguarda la definizione degli strumenti terminologici di supporto alla catalogazione, dopo il *Thesaurus del Corredo ecclesiastico di culto cattolico* (ICCD, 2004) e il *Lemmario per la schedatura dell'abito e degli elementi vestimentari* (MiBAC, PaBAAC, ICCD, 2010), l'ICCD ha avviato in questi ultimi anni progetti, ancora in corso, per la realizzazione di thesauri (definizione del bene), per i settori relativi ai beni architettonici, archeologici e artistici e storici, pubblicati sul sito istituzionale dell'ICCD. Questi strumenti di lavoro sono da considerarsi ancora *in progress*, aperti ad osservazioni e suggerimenti da parte degli operatori e degli specialisti dei diversi ambiti disciplinari.

STRUMENTI TERMINOLOGICI

Thesauri pubblicati:

Thesaurus del Corredo ecclesiastico di culto cattolico (ICCD, 2004)

Lemmario per la schedatura dell'abito e degli elementi vestimentari
(MiBAC, PaBAAC, ICCD, 2010)

Progetti in progress:

Thesauri di supporto alla definizione dei beni per i settori architettonico, archeologico e storico artistico, aperti a osservazioni e suggerimenti degli operatori e degli specialisti dei diversi ambiti disciplinari

Per maggiori approfondimenti sulle specifiche tipologie di schede e sui vocabolari si rimanda alle pagine [Normative](#) e [Strumenti terminologici](#) del sito istituzionale dell'ICCD.